

L'Istituto Italiano di Cultura di Madrid è un ufficio all'estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dedicato alla promozione della cultura italiana in Spagna. Situato nella centralissima Calle Mayor, nello splendido Palacio de Abrantes, l'Istituto è punto di riferimento nella vasta e vivace rete culturale della città e del territorio di competenza; è centro per la diffusione e il sostegno alla creatività italiana contemporanea; è luogo ideale di incontro e dialogo tra Italia e Spagna attraverso lo scambio di idee e la promozione di nuove collaborazioni artistico – musicali e accademiche. Concerti, mostre, spettacoli, festival e rassegne cinematografiche, incontri letterari, convegni e laboratori sono alcune delle attività organizzate dall'Istituto anche in collaborazione con le principali istituzioni locali, per avvicinare e far vivere la cultura italiana in Spagna. L'Istituto offre corsi di lingua italiana per tutti i livelli.



El Instituto Italiano de Cultura de Madrid es una oficina en el extranjero del Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación Internacional dedicada a la promoción de la cultura italiana en España. Situado en la céntrica Calle Mayor, en el espléndido Palacio de Abrantes, el Instituto es un punto de referencia en la vasta y viva red cultural de la ciudad y de su territorio de influencia; es un centro para la difusión y el apoyo a la creatividad italiana contemporánea; un lugar ideal de encuentro y diálogo entre Italia y España a través del intercambio de ideas y la promoción de nuevas colaboraciones académicas, artísticas y musicales. Conciertos, exposiciones, espectáculos, festivales y muestras cinematográficas, encuentros literarios, congresos, y laboratorios, son algunas de las actividades organizadas, por el Instituto también en colaboración con las principales instituciones locales para acercar y hacer vivir la cultura italiana en España. El Instituto ofrece cursos de lengua italiana de todos los niveles.

LA MOSTRA
LA EXPOSICIÓN

La mostra *Il presepe napoletano: l'immagine del Natale fra tradizione e religiosità* presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid è parte del programma di promozione della cultura italiana all'estero *Il racconto della bellezza*. Il presepe napoletano costituisce un esempio emblematico delle tradizioni artigianali e dei saperi immateriali della cultura popolare e religiosa italiana, così legata alle rappresentazioni presepiali, delle quali quest'anno ricorre l'ottavo centenario dal primo allestimento del presepe vivente di Greccio voluto da San Francesco d'Assisi nel 1223.

La exposición El belén napolitano: la imagen de la Navidad entre tradición y religiosidad en el Instituto Italiano de Cultura de Madrid, forma parte del programa de promoción de la cultura italiana en el extranjero Il racconto della bellezza (La narración de la belleza). El belén napolitano constituye un ejemplo emblemático de las tradiciones artesanales y de los saberes inmateriales de la cultura popular y religiosa italiana, tan ligada a las representaciones belenistas de las que este año se conmemora el octavo centenario del primer belén viviente de Greccio, querido por San Francisco de Asís en 1223.



Il racconto
della bellezza

Il racconto della bellezza è un programma di mostre itineranti che coinvolge alcuni dei principali Istituti Italiani di Cultura all'estero, frutto di un accordo tra la Direzione generale Musei del Ministero della Cultura e la Direzione generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. L'obiettivo è promuovere all'estero il patrimonio culturale italiano conservato nei depositi, un viaggio alla scoperta di “tesori”, valorizzati in un percorso espositivo che per la prima volta li rende fruibili da un pubblico internazionale.

La narración de la belleza es un programa de exposiciones en los Institutos Italianos de Cultura en el extranjero, fruto de un acuerdo de cooperación firmado en enero de 2023 entre la Dirección General de Museos del Ministerio de Cultura y la Dirección General de Diplomacia Pública y Cultural del Ministerio de Relaciones Exteriores y Cooperación Internacional, de Italia. El objetivo es valorizar y promover en el extranjero el patrimonio cultural italiano conservado en los depósitos de los museos y de los parques arqueológicos estatales, también a través de iniciativas paralelas a las exposiciones dirigidas a mejorar su uso y conocimiento.

Il presepe napoletano

L'immagine del Natale tra tradizione e religiosità

El belén napolitano

La imagen de la Navidad entre tradición y religiosidad



Il presepe napoletano

L'immagine del Natale tra tradizione e religiosità

El belén napolitano

La imagen de la Navidad entre tradición y religiosidad

Istituto Italiano di Cultura di Madrid
Indirizzo: C. Mayor, 86, 28013 Madrid
Apertura al pubblico:
Da martedì a sabato, dalle 12 alle 20.
Chiuso la domenica e festivi

Instituto Italiano de Cultura de Madrid
Dirección: C. Mayor, 86, 28013 Madrid
Abierto al público:
De martes a sábado, de 12 a 20 h.
Domingos y festivos cerrado

Mostra nell'ambito del progetto
Exposición perteneciente al proyecto

Il racconto
della bellezza

Ideata e promossa da
Ideada y promovida por

DIREZIONE
GENERALE
MUSEI



Ambasciata d'Italia
Madrid

Organizzata e realizzata da
Organizada y realizada por

MUSEO
DELLE
CIVILTÀ

ISTITUTO
italiano
di CULTURA

MUSEI ITALIANI

IL PRESEPE DEL RE EL BELÉN DEL REY

Il monumentale complesso qui esposto è noto come il *Presepe del re* ed è realizzato con circa cento figure settecentesche e ottocentesche raccolte agli inizi del '900 da Lamberto Loria, etnologo fiorentino, e oggi parte delle collezioni di arti e tradizioni popolari del Museo delle Civiltà di Roma. Il riferimento di “reale” per questo presepe è stato introdotto solo per creare un nesso ideale e storico con Carlo III di Borbone (1716-1788), il re di Napoli e di Sicilia che, grazie alla sua personale passione per l'allestimento del presepe, diede anche a quest'arte un forte impulso, permettendone un'ampia diffusione e un grande rinnovamento. Accompagnano la scena del presepe singole figure messe in mostra per meglio far godere al pubblico gli squisiti dettagli e le preziosità delle manifatture settecentesche dei personaggi e dei corredi alla scena.

El monumental conjunto aquí expuesto es conocido como el Belén del rey y está compuesto por cerca de cien figuras de los siglos XVIII y XIX, reunidas a principios del siglo pasado por el etnólogo florentino Lamberto Loria, y que hoy forman parte de las colecciones de artes y tradiciones populares del Museo de las Civilizaciones de Roma. La referencia de “real” para este belén ha sido introducida solo para crear un nexo ideal e histórico con Carlos III de Borbón (1716-1788), rey de Nápoles y Sicilia quien, gracias a su pasión personal por el montaje del belén, dio a este arte un fuerte impulso, permitiendo una amplia difusión y una gran renovación. Acompañan a la escena del belén figuras individuales expuestas para que el público disfrute mejor de los exquisitos detalles y las preciosas elaboraciones dieciochescas de los personajes y de los ajuares en la escena.



L'ORIGINE NEL 1911 EL ORIGEN EN 1911

L'origine di questo presepe è legata indissolubilmente, più che ai Borbone, alla storia dell'Unità d'Italia. Nel 1911, infatti, in occasione della *Mostra di Etnografia italiana* tenutasi a Roma proprio per il Cinquantenario dell'Unità d'Italia, e a testimonianza della “unità” delle culture regionali nella loro profonda diversità in un unico Paese, l'etnologo Loria, curatore dell'esposizione, fece allestire una sezione dedicata a due grandi presepi napoletani realizzati con circa mille personaggi, confluiti poi nelle collezioni del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari. Nonostante le acquisizioni avvenissero in diversi luoghi e presso differenti antiquari (a Napoli come anche a Firenze o a Roma), la raccolta degli oltre mille pastori, conservati oggi nel Museo delle Civiltà, mostra una sostanziale omogeneità nell'altissima qualità dell'artigianato napoletano rappresentato.

Más que a los Borbones, el origen de este belén, está unido indisolublemente a la Unidad de Italia. De hecho, en 1911, con motivo de la Exposición Etnográfica Italiana que se celebró en Roma precisamente para el quincuagésimo aniversario de la Unidad de Italia, y como testimonio de la “unidad” de las culturas regionales en la profunda diversidad dentro de un único País, el etnólogo Loria, en calidad de comisario de la exposición, hizo montar una sección dedicada a dos grandes belenes napolitanos realizados con cerca de mil personajes, que después pasaron a las colecciones del Museo Nacional de Artes y Tradiciones Populares. Aunque las adquisiciones tuvieron lugar en distintos lugares y en distintos anticuarios (en Nápoles, y también en Florencia o Roma), el conjunto de los más de mil pastores, hoy conservados en el Museo de las Civilizaciones, muestra una homogeneidad sustancial en la altísima calidad del artesanado napolitano representado.

LO “SCOGLIO” EL “PEÑASCO”

L'allestimento e “lo scoglio”, come i napoletani chiamano il complesso delle strutture architettoniche e paesaggistiche del presepe, nel modo in cui viene attualmente allestito, sono opera del Maestro presepaio Nicola Maciariello e di Nicolò Giacalone, restauratore specializzato cui si deve tutto l'impianto scenografico in cui sfilano califfi, mercanti, nobili e guerrieri, fortemente caratterizzati, abbigliati con vesti e stoffe pregiate di mirabile fattura.

El montaje y “el peñasco”, que es como los napolitanos llaman al conjunto de estructuras arquitectónicas y paisajísticas del belén tal y como se instala actualmente, son obra del Maestro belenista Nicola Maciariello y de Nicolò Giacalone, restaurador especializado a quien se debe la instalación escenográfica por la que desfilan califas, mercaderes, nobles y guerreros, fuertemente caracterizados y ataviados con vestidos y telas preciado de admirable factura.



STRADE DI NAPOLI CALLES DE NÁPOLES

Molte anche le figure destinate alla rappresentazione della vita quotidiana e delle molteplici attività che contraddistinguevano le affollate e rumorose strade di Napoli tra '700 e '800; a questa si affianca la raffigurazione di una umanità varia e multiforme, un microcosmo di cui fanno parte i nobili e ricchi signori, così come i poveri e i mendicanti, in una spettacolare e continua scoperta di scorci e rovine pagane, oggetti e dettagli di ogni fattura, animali e piante di ogni genere, in cui immaginazione e realtà si confondono nel mistero incantato della notte della natività.

Muchas son las figuras destinadas a la representación de la vida cotidiana y de las múltiples actividades que caracterizaban las atestadas y ruidosas calles de Nápoles en los siglos XVIII y XIX; a esto hay que añadir la representación de una humanidad variada y multiforme, un microcosmos del que forman parte nobles y ricos señores, así como pobres y mendigos, en un espectacular y continuo descubrimiento de escorzos y ruinas paganas, objetos y detalles particulares de todo tipo, animales y plantas de todo género, en las que imaginación y realidad se confunden en el misterio encantado de la noche de la Natividad.



IL SOGNO DI BENINO EL SUEÑO DE BENINO

Un mondo, quello rappresentato dal presepe della tradizione partenopea, che appare per un istante fantasticamente pacificato nel sogno di uno dei pastori, il Benino, al quale simbolicamente si deve tutta questa raffigurazione “onirica”. È lui, dormiente, che sta sognando la notte della rivelazione, che conduce l'osservatore davanti alla grotta della Natività e che sogna anche sé stesso in un mondo per incanto e meraviglia riconciliato tra miserabili e ricchi, tra oriente e occidente, in una diversità e ricchezza culturale quanto mai vicina all'attualità.

Un mundo, representado por el belén de la tradición partenopea, que aparece por un instante fantásticamente pacificado en el sueño de uno de los pastores, el “Benino”, al cual se debe simbólicamente toda esta representación “onírica”. Es él, el durmiente, el que conduce al observador ante la gruta de la Natividad y que se sueña a sí mismo en un mundo que por encanto y maravilla, se presenta reconciliado entre miserables y ricos, entre oriente y occidente, en una diversidad y riqueza cultural más que nunca cercana a la actualidad.

